



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



TRIENNIO 07/2023 - 07/2026

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale AMP di Torre Guaceto - Anno 2025



04/08/2025

Nicholas...



04/08/2025

Robert Estévez

1. I DATI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE – AGGIORNAMENTO 2025

1.1. PREMESSA

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto in adempimento alle prescrizioni del Regolamento EMAS III (Reg. CE 1221/09 e s.m.i.), e sulla base dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale, anche conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed. 2015, ha continuato nel corso dell'anno 2025 il monitoraggio di tutti i dati ambientali, **aggiornati alla data del 31.07.2025**, essendo gli stessi già identificati nella Dichiarazione Ambientale 2023-2026 registrata, nella sua edizione originaria, in data 22 dicembre 2005 con numero I - 000412.

Si precisa che in relazione a quanto riportato nei capitoli 1, 2, 7, 8 e 9 della Dichiarazione Ambientale 2023-2026, non sono intervenute modifiche, mentre, in riferimento al Capitolo 3 “Il Sistema di Gestione Ambientale”, l'Organizzazione ha adeguato nel 2018 il SGA rispetto alla nuova norma UNI EN ISO 14001:2015 e al Reg. UE 1221/09 come modificato dal Reg. UE 1505/17. **Il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale tiene conto sempre delle modifiche intervenute con il REG. UE 2018/2026, che ha aggiornato gli “Indicatori chiave di prestazione ambientale” nell'All. IV del Reg. EMAS III.**

1.1.1. SGA in conformità alla norma EN ISO 14001:2015 e al Reg. UE 1505/17

Con il SGA l'organizzazione provvede ad effettuare l'analisi del contesto – identificando fattori interni ed esterni – l'analisi delle parti interessate nonché l'analisi di rischi ed opportunità. La loro valutazione, effettuata in fase di prima applicazione della UNI EN ISO 14001:2015 e del Reg. UE 1505/17 è ripetuta in occasione di ogni riesame della direzione. Alla determinazione del contesto e delle parti interessate, l'organizzazione provvede attraverso l'associazione dei fattori interni/esterni alle minacce (identificate nel capitolo 4.2 della Dichiarazione Ambientale pag. 46) ed agli ulteriori fattori di influenza. In sede di riesame del SGA, al fine di assicurare la continuità, idoneità e adeguatezza ed efficacia del SGA sono stati rivalutati il contesto e le parti interessate dell'organizzazione che, rispetto alla fase di prima applicazione della ISO 14001:15, sono rimasti invariati.

Minaccia/ Fattore di Influenza	CONTESTO	PARTI INTERESSATE	ISA	Aspetti Ambientali	Obbligo di conformità	Incidenza Contesto	Incidenza Parti interessate	Valutazione del Rischio
Pesca ricreativa	FE - Comunità dei vertebrati marini, cambiamenti climatici, traffico marittimo, educazione civica, precetti normativi, sensibilità ambientale FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Pescatori sportivi, fruitori dell'AMP, gestori dell'area, autorità di controllo	2,5	1	1	2	2	6
Pesca artigianale professionale	FE - Comunità dei vertebrati marini, cambiamenti climatici, overfishing, sussistenza pescatori, precetti normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Pescatori professionisti, Gestore, autorità di controllo, ONG, Associazioni di Categoria	3,0	1	1	2	2	6
Pesca INN	FE - Comunità dei vertebrati marini, sorveglianza/controllo capitaneria, precetti normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Pescatori professionisti, Gestore, autorità di controllo	4,5	1	2	2	2	7



04/08/2025

Minaccia/ Fattore di Influenza	CONTESTO	PARTI INTERESSATE	ISA	Aspetti Ambientali	Obbligo di conformità	Incidenza Contesto	Incidenza Parti interessate	Valutazione del Rischio
Specie aliene invasive	FE - Comunità dei vertebrati marini, Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, Habitat del litorale, cambiamenti climatici, traffico marittimo FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Gestore, Università, ARPA, Ministero dell'Ambiente	5	2	0	2	2	6
Apporto di sedimenti e sostanze organiche proveniente dal Canale Reale	FE - Comunità dei vertebrati marini, Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, ciclo delle acque reflue, precetti normativi FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	AQP, Regione Puglia, Comuni, Provincia, Associazioni di Categoria, Agricoltori, Gestore	6	2	1	2	2	7
Sedimentazione	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, assenza gestione integrata zona costiera FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Regione Puglia, Comuni costieri, ARPA, Università, Turisti, Gestore AMP	6	2	0	2	2	6
Frequentazione turistica e servizi turistici	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Formazioni coralligene, Comunità ornitica migratoria, Habitat del litorale, precetti normativi, sensibilità ambientale, educazione civica, mobilità, turismo di massa FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, CdA	Regione Puglia, Operatori Turistici, ONG, Comuni, Turisti, Gestore AMP	3	1	1	2	2	6
Gestione tecnica dell'area protetta (Controllo e Manutenzione attrezzatura)	FE - Popolamento bentonico costiero, Praterie di Posidonia oceanica e relativa comunità, Habitat del litorale, strumenti finanziari FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, CdA, infrastrutture adeguate	Ministero dell'Ambiente. Soci del Consorzio di Gestione, Gestore AMP	1,5	0	1	2	2	5
Bracconaggio	FE - Comunità ornitica migratoria, precetti normativi, sensibilità, educazione civica FI - personale, strumenti finanziari, Direzione	Associazione di Categoria, ONG, autorità di controllo, Gestore AMP	1,5	0	2	2	2	6
Inquinamento organico/inorganico	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, precetti normativi, sensibilità, educazione	AQP, Regione Puglia, Provincia, Associazioni di Categoria,	6	2	2	1	2	7



04/08/2025

Minaccia/ Fattore di Influenza	CONTESTO	PARTI INTERESSATE	ISA	Aspetti Ambientali	Obbligo di conformità	Incidenza Contesto	Incidenza Parti interessate	Valutazione del Rischio
	civica FI - personale, strumenti finanziari	Agricoltori, Fruitori dell'AMP, Gestore AMP						
Alterazione dei processi idrogeologici e ecologici della zona umida	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, assenza gestione integrata zona costiera, cambiamenti climatici FI - personale, strumenti finanziari	Regione Puglia, AQP, Provincia, Comuni Costieri, Università, ARPA, Gestore AMP	3,5	1	1	2	2	6
Incendi	FE - Comunità ornitica migratoria, Zona umida, Habitat del litorale, precetti normativi, sensibilità, educazione civica, eventi dolosi, assenza coordinamento attività controllo FI - personale, strumenti finanziari	Protezione Civile, VVF, ONG Agricoltori, Associazioni di categoria, Fruitori dell'AMP, Gestore AMP	3,5	1	1	2	2	6
Attività agricola	FE - Zona umida, desertificazione, consumo del suolo, cambiamenti climatici, eventi di forza maggiore (Xylella) FI - personale, strumenti finanziari	Associazione di Categoria, agricoltori, GAL, Regione Puglia	3,5	1	1	2	2	6
Erosione costiera	FE - Zona umida, Habitat del litorale, assenza gestione integrata zona costiera FI - personale, strumenti finanziari	Regione Puglia, ADB, Comuni, Università, Gestore AMP	5	2	0	2	2	6
Rifiuti	FE - Habitat del litorale, sensibilità, educazione civica, assenza gestione integrata zona costiera, traffico marittimo FI - personale, strumenti finanziari	Comuni, ONG, fruitori dell'AMP	2	1	1	2	2	6
Comunicazione	FE - collettività, indirizzi ambientali, sensibilizzazione politiche ambientali, immagine FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, sito internet, eventi, informazione	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, Associazioni di categoria, ONG, Università	0	0	0	1	2	3
Valori etici e ambientali degli utenti	FE - ecosistema, territorio, precetti normativi, sensibilità ambientale, educazione civica, mobilità, beni di consumo FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, ONG	0	0	0	2	2	4
Innovazione tecnologica	FE - sviluppo scientifico, nuove tecnologie FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate	Istituzioni locali, Università, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, ONG	0	0	0	1	2	3



04/08/2025

Minaccia/ Fattore di Influenza	CONTESTO	PARTI INTERESSATE	ISA	Aspetti Ambientali	Obbligo di conformità	Incidenza Contesto	Incidenza Parti interessate	Valutazione del Rischio
Appalti e forniture	FE - indirizzi ambientali e di mercato, normativa FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate, strategie organizzative	Istituzioni locali, Ministero dell'Ambiente, Gestore AMP	0	0	1	2	2	5
Politiche economiche ambientali	FE - indirizzi ambientali e di mercato, Tutela del territorio, Legislazione, Indirizzi socioeconomici FI - personale, strumenti finanziari, Direzione, Assemblea, infrastrutture adeguate, strategie organizzative	Utenti, Istituzioni locali, Gestore dell'AMP, Ministero dell'Ambiente, Soci del Consorzio di Gestione, Associazioni di categoria, ONG	0	0	0	2	2	4
Asset integrity	FE - strumenti finanziari agevolativi FI - risorse finanziarie e patrimoniali, Assemblea, DIR	Istituzioni locali, Ministero dell'Ambiente, gestore AMP	0	0	0	2	2	4

Tabella 1 tabella riepilogativa della valutazione di contesto, parti interessate ed analisi del rischio

Deve precisarsi che l'analisi del contesto, anche nel 2025, è stata condotta avendo riguardo sia alle minacce esistenti per l'Area Marina Protetta, già identificate nel Piano qualità ambientale su piattaforma ISEA (aggiornato in data 17/04/2024 in relazione alla minaccia Pesca artigianale Professionale – vd. Par. 1.4 pag. 18), sia agli ulteriori fattori di influenza ritenuti di rilievo per l'organizzazione quali: la comunicazione, i valori etici e ambientali degli utenti, l'innovazione tecnologica, gli appalti e le forniture, le politiche economiche e ambientali e da ultimo l'asset integrity.

Riguardo le parti interessate, particolare attenzione è sempre prestata alle Autorità di controllo ed alle Istituzioni, dato il significativo interesse del soggetto pubblico rispetto al bene tutelato.

Da ultimo si evidenzia che la valutazione del rischio è sempre effettuata secondo quanto definito nella procedura del SGA "PGA 01" (consultabile al link http://win.riservaditorreguaceto.it/public/SGA/PGA_01-sez_I_A_3_1_01_rev3.pdf) e continua ad oscillare tra un **valore minimo di 3** e un **valore massimo di 7** evidenziando, pertanto, il mantenimento di un livello del rischio medio, a conferma della prima applicazione e si ritiene che ad oggi non vi siano specifiche esigenze dell'efficacia delle azioni di previste, ritenendo utili ad affrontare il livello di rischio determinato, negli obiettivi, i traguardi ed i programmi già definiti in Dichiarazione Ambientale 2023.

1.2. I DATI AMBIENTALI DEL CONSORZIO DI GESTIONE DELL'AMP IN RELAZIONE ALLE PRESSIONI INDIVIDUATE

Il Consorzio di Gestione dell'AMP in relazione alle pressioni identificate e determinati gli impatti sull'AMP ha definito obiettivi, piani di miglioramento e indicatori di gestione (Raccomandazione 2003/532/CE). La strategia gestionale dell'AMP di Torre Guaceto si basa sull'applicazione di un modello concettuale derivato da quanto elaborato dal Conservation Measures Partnership.

Il modello concettuale permette di raccontare in maniera visiva, attraverso l'utilizzo di forme geometriche e colori standard, la strategia gestionale dell'AMP, descrivendo cosa protegge, le minacce presenti e come interferiscono, le strategie ed azioni elaborate per ridurre gli impatti antropici.

1.3. I TARGET DI BIODIVERSITÀ

Si riportano di seguito i TARGET DI BIODIVERSITÀ già identificati nella Dichiarazione Ambientale 2023-2026 al par. 1.5.2, precisando le modificazioni intercorse.

TARGET BIODIVERSITÀ

KT01 - COMUNITÀ DEI VERTEBRATI MARINI



04/08/2025

Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Il monitoraggio condotto nell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto ha fornito dati preziosi sia sulla popolazione di mammiferi marini, in particolare i delfini, che sulle tartarughe marine Caretta caretta. Questi risultati hanno importanti implicazioni per la gestione dell'AMP. 1. Mammiferi Marini (Delfini) • Impatto sulla Pesca Artigianale: Il monitoraggio ha evidenziato che i delfini, principalmente i tursiopi, causano danni significativi alle attività di pesca artigianale attraverso la depredazione delle reti. Questo ha portato a perdite economiche rilevanti per i pescatori locali, stimabili intorno ai 3.000-6.000 euro annui per pescatore. La presenza crescente dei delfini negli ultimi anni ha intensificato questo conflitto. • Gestione dell'AMP: Questi risultati suggeriscono la necessità di sviluppare strategie di mitigazione per ridurre il conflitto tra delfini e pescatori, come l'implementazione di metodi alternativi di pesca o l'introduzione di tecnologie che dissuadano i delfini dall'avvicinarsi alle reti. Inoltre, una maggiore sensibilizzazione e collaborazione con i pescatori potrebbero aiutare a minimizzare l'impatto economico negativo. 2. Tartarughe Marine (Caretta caretta) • Identificazione degli Habitat Critici: Il monitoraggio satellitare delle tartarughe marine ha identificato le coste pugliesi, comprese quelle di Torre Guaceto, come aree cruciali per l'alimentazione, la crescita e la migrazione di queste specie. Le tartarughe utilizzano queste aree anche come corridoi migratori verso altri paesi adriatici e ionici. • Gestione dell'AMP: La protezione degli habitat critici all'interno dell'AMP è fondamentale. La gestione dovrebbe quindi concentrarsi sul mantenimento della qualità degli habitat, limitando le attività umane che potrebbero degradarli, come la pesca intensiva e l'inquinamento. Inoltre, la collaborazione con altre nazioni per la protezione dei corridoi ecologici marini transnazionali è essenziale per garantire la sopravvivenza delle tartarughe durante le loro migrazioni.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT02 - POPOLAMENTO BENTONICO COSTIERO
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Si rimanda a quanto riportato per il target KT-04 Formazioni coralligene.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT03 - PRATERIE DI POSIDONIA OCEANICA E RELATIVA COMUNITÀ
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Nel contesto dell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto, le praterie di Posidonia oceanica coprono circa il 20% dell'infralitorale, estendendosi in modo più consistente nelle aree a protezione integrale. Il monitoraggio effettuato nel 2023 ha rivelato uno stato di conservazione eterogeneo, con differenze significative tra le aree protette e quelle non protette o esterne all'AMP. • Aree a protezione integrale: In queste zone, dove le attività umane come la pesca e l'ancoraggio sono severamente limitate o proibite, le praterie di Posidonia oceanica si trovano in uno stato di conservazione relativamente buono. Le densità dei fasci fogliari, che sono un indicatore



04/08/2025

Roberto Calace

	chiave della salute delle praterie, sono più elevate rispetto alle aree meno protette, indicando una vegetazione più sana e vigorosa. • Aree non protette o esterne all'AMP: Le praterie situate in queste zone mostrano segni di degrado. Qui, la densità dei fasci fogliari è inferiore, riflettendo condizioni ambientali disturbate, principalmente dovute all'impatto delle attività antropiche. In queste aree, le praterie sono spesso frammentate e mostrano un avanzato stato di regressione, con un ridotto potenziale di recupero a breve termine. I dati raccolti nel 2023, confrontati con quelli storici dal 2006 al 2022, indicano che le praterie di Posidonia nelle zone a protezione integrale hanno mantenuto una buona salute ecologica, con densità fogliari elevate e una minore presenza di aree degradate. Tuttavia, le praterie nelle aree non protette mostrano un peggioramento dello stato di conservazione, confermando la necessità di ampliare e rafforzare le misure di protezione. È stato condotto un monitoraggio specifico sull'incidenza delle reti utilizzate dalla pesca artigianale su Posidonia e coralligeno. Per quanto riguarda le praterie di Posidonia oceanica, la pesca nell'Area Marina Protetta (AMP) non sembra rappresentare un impatto rilevante, con una perdita stimata di pochi metri quadrati all'anno. Questo dato è coerente con i risultati dei monitoraggi paralleli che indicano un buon stato di conservazione della prateria sia all'interno che all'esterno dell'AMP. La pesca artigianale ha un'incidenza variabile su Posidonia oceanica e coralligeno. Nel caso della Posidonia oceanica, le attività di pesca causano la rimozione accidentale di fasci fogliari. Le stime raccolte durante il monitoraggio mostrano che, nella ZSC, si perdono circa 6691 fasci fogliari all'anno, mentre nell'AMP questo numero scende a 250. La distribuzione della perdita di fasci varia anche in base alla profondità, con una densità più alta di perdita nelle zone meno profonde (0-5 metri). Nel quadro della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS, è previsto un nuovo ciclo triennale di monitoraggi per il periodo 2026–2029, finalizzato ad aggiornare lo stato di conservazione della <i>Posidonia oceanica</i> e a valutare l'efficacia delle misure di gestione in atto, nonché l'eventuale necessità di nuove azioni correttive o integrative. Tali attività saranno coerenti con le direttive europee e gli standard previsti dal sistema di gestione ambientale dell'AMP.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT04 - FORMAZIONI CORALLIGENE
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Il coralligeno, essendo un habitat sensibile e lento a svilupparsi, è particolarmente vulnerabile agli impatti antropici e ai cambiamenti ambientali. Nella relazione, viene sottolineato che, nonostante le pressioni esistenti, come la pesca e l'ancoraggio delle imbarcazioni, l'habitat coralligeno nell'AMP di Torre Guaceto mostra segni di resilienza. Tuttavia, vi sono differenze significative nello stato di conservazione tra le aree interne all'AMP e quelle esterne. I dati raccolti nel corso degli anni mostrano che, nelle aree protette, l'habitat coralligeno ha mantenuto una buona stabilità strutturale e un'elevata biodiversità. In contrasto, nelle zone meno protette o esterne all'AMP, l'habitat ha subito degrado, con una riduzione della complessità strutturale e una perdita di specie chiave.



04/08/2025

	In conclusione, l'habitat coralligeno nell'AMP di Torre Guaceto beneficia in modo significativo delle misure di protezione adottate, anche se rimane vulnerabile alle minacce esterne. Il successo nella conservazione di questo habitat è indicativo della necessità di mantenere e rafforzare le politiche di protezione per garantire la sua sostenibilità a lungo termine. La gestione adattativa, basata su dati di monitoraggio aggiornati, è essenziale per rispondere efficacemente alle sfide poste dalle pressioni antropiche e dal cambiamento climatico. È stato condotto un monitoraggio specifico sull'incidenza delle reti utilizzate dalla pesca artigianale su Posidonia e coralligeno. Per quanto concerne il coralligeno, l'impatto è più evidente, specialmente sulla specie <i>Axinella cannabina</i>. Quest'ultima, a causa della sua forma eretta e delle sue dimensioni, è particolarmente vulnerabile ai disturbi meccanici causati dalla pesca. Le stime indicano una perdita annuale di 6455 m² di habitat coralligeno nella Zona di Conservazione Speciale (ZSC) e 2773 m² nell'AMP. Questi risultati sottolineano la necessità di ulteriori studi e monitoraggi per comprendere meglio l'impatto della pesca artigianale su questi ecosistemi. Nel quadro della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS, è previsto un nuovo ciclo triennale di monitoraggi per il periodo 2026–2029, volto a rafforzare la comprensione dello stato di conservazione dell'habitat coralligeno e a valutare in modo più approfondito gli impatti delle attività antropiche, in particolare della pesca artigianale. I dati raccolti saranno fondamentali per supportare una gestione adattativa e per orientare eventuali misure di mitigazione e regolamentazione, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità e la funzionalità ecologica di questo habitat prioritario.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT05 - COMUNITÀ ORNITICA MIGRATORIA
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Come previsto dal piano di monitoraggio faunistico, sezione "avifauna marina", sono stati condotti rilievi su base stagionale. Specie target da progetto sono quelle di uccelli di interesse comunitario (Direttiva 2009/147/CE) oggetto di monitoraggio per la Strategia Marina (Art. 11, D.lgs. 190/2010): gabbiano corso (<i>Ichthyæetus audouinii</i>), berta minore (<i>Puffinus yelkouan</i>) e berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>) e il fraterno (<i>Charadrius alexandrinus</i>). Tutte le specie contattate sono comunque state rilevate. Il numero delle specie osservate è stato di 22, appartenenti a n°8 ordini sistematici. Le acque profonde dell'AMP sono sito trofico per le specie: berta maggiore, berta minore, sula, marangone, gabbiano corallino, gabbiano comune, gabbiano corso, gabbiano reale e beccapesci. Le isole e le acque circostanti sono sito riproduttivo per il fraterno ed il gabbiano reale e trofico e di riposo per marangone, garzetta, airone cenerino, pивieressa, piro piro piccolo, gabbiano corallino, gabbiano comune, gabbiano corso, gabbiano reale, beccapesci e martin pescatore. Il litorale e le acque costiere sono sito trofico e di riposo per svasso maggiore, svasso piccolo, garzetta, germano reale, alzapola, canapiglia, fraterno, pивieressa, piro piro piccolo, piovanello pancianera, gabbiano corallino, gabbiano comune, gabbiano corso e gabbiano reale. Nella prossima dichiarazione ambientale saranno inseriti i risultati delle attività di censimento svolte. Nel periodo 2026–2029, nell'ambito della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS, saranno programmati nuovi cicli di monitoraggio stagionale dell'avifauna marina, con l'obiettivo di consolidare le serie storiche già disponibili, approfondire la valutazione dello stato di conservazione delle specie target e verificare eventuali variazioni nella composizione e nell'uso degli habitat dell'AMP da parte degli



04/08/2025

	uccelli marini. Tali attività saranno condotte in coerenza con gli obblighi previsti dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e dalla Strategia Marina (art. 11, D.lgs. 190/2010), contribuendo alla gestione adattativa della biodiversità e alla definizione di misure di tutela mirate.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT06 - ZONA UMIDA
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Nell'annualità 2023 si è concluso il progetto Interventi di conservazione e di ripristino ecologico a favore di habitat e specie di duna e di area umida nella Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto, finanziato nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 az. 6.5. Il target Zona umida è stato interessato da 2 interventi: Il primo intervento ha riguardato il ripristino della zona umida, con l'obiettivo di restaurare le condizioni ecologiche originarie dell'area. A tal fine, sono stati rimossi i canali artificiali di bonifica, che in passato avevano causato un drenaggio eccessivo dell'acqua, compromettendo l'habitat naturale. Grazie a questo intervento, è stato possibile aumentare l'estensione delle aree allagate, realizzando chiari d'acqua per un totale di 2,58 ettari. Questa operazione ha favorito la creazione di un ambiente più adatto a specie come la moretta tabaccata, il tarabuso e il re di quaglie, contribuendo significativamente alla biodiversità dell'area. Parallelamente, è stato realizzato un centro dedicato al ripopolamento della moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>), una specie di anatra in declino. Il centro è stato dotato di strutture specifiche, tra cui voliere con vasche per l'accoppiamento e nidi per la deposizione delle uova. Qui, gli esemplari vengono allevati in cattività e, successivamente, rilasciati nell'area umida ripristinata. Questo progetto mira a incrementare la popolazione locale della specie, garantendo la sopravvivenza di questa anatra minacciata. A partire dal 2025 è stato avviato il progetto ASPEH – <i>Adriatic SPECies and Habitats of coastal areas</i>, finanziato nell'ambito del Programma Interreg Italia–Croazia 2021–2027, che individua nella moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>) una delle principali specie target per l'Area Marina Protetta e la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto. Il progetto, attivo fino a settembre 2026, proseguirà e rafforzerà le azioni di conservazione già intraprese, con particolare attenzione alla gestione dell'area umida ripristinata e al funzionamento del centro di ripopolamento della specie. Nell'ambito della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029, i risultati delle attività saranno integrati nel sistema di gestione ambientale dell'AMP e saranno programmati nuovi monitoraggi per valutare l'efficacia degli interventi e lo stato di conservazione della moretta tabaccata.
Obiettivi di conservazione	Confermati

TARGET BIODIVERSITÀ	KT07 - HABITAT DEL LITORALE
Stato di vitalità del target:	Buono
Valutazione modificazioni intercorse	Nell'annualità 2023 si sono conclusi due progetti finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 az. 6.5 che hanno interessato il target. Nel contesto delle attività di conservazione e ripristino degli habitat litorali, sono stati effettuati interventi significativi volti al ripristino dunale e alla mitigazione dell'erosione costiera, nonché al controllo delle specie vegetali esotiche invasive. Gli obiettivi di queste operazioni si concentravano sulla riduzione dell'erosione



04/08/2025

	delle spiagge e sul ripristino delle dune costiere, oltre che sulla preservazione della biodiversità vegetale autoctona, minacciata dall'invasione di specie esotiche non native. Per quanto riguarda il ripristino dunale e la mitigazione dell'erosione costiera, l'intervento si è proposto di contrastare l'erosione delle spiagge attraverso l'uso di posidonia spiaggiata, un residuo naturale che contribuisce alla formazione delle dune embrionali. Questa azione ha previsto la raccolta della posidonia da specifiche aree del litorale, seguita dal suo trasporto e distribuzione lungo un cordone dunale predisposto. Una volta depositato il materiale, è stato accuratamente compattato e modellato per facilitare la formazione di dune stabili e resistenti all'azione erosiva del mare. Questi interventi hanno coinvolto un'estensione complessiva di 3,4 ettari lungo il litorale di Carovigno, dove si è operato su sei diverse aree. I risultati attesi da queste operazioni includono una significativa stabilizzazione delle spiagge, una riduzione dell'energia delle onde che contribuisce all'erosione e la promozione della crescita di vegetazione psammofila, tipica degli ambienti dunali. Parallelamente, è stato realizzato un intervento pilota per il controllo delle specie vegetali esotiche invasive, con l'obiettivo di migliorare la struttura dell'habitat delle dune costiere, in particolare quelle caratterizzate dalla presenza di <i>Juniperus</i> spp. La presenza di specie esotiche invasive rappresentava una minaccia significativa per la vegetazione nativa, alterando l'equilibrio ecologico delle dune. Per affrontare questo problema, sono state sperimentate diverse tecniche di eradicazione meccanica delle piante invasive. Tali tecniche sono state applicate su una superficie di circa 1,2 ettari e saranno monitorate nel tempo per valutarne l'efficacia. L'azione mirava a ridurre in modo significativo la presenza di queste specie invasive, favorendo il ripristino della vegetazione autoctona e la stabilità degli habitat naturali costieri. In sintesi, gli interventi di ripristino dunale e di controllo delle specie vegetali esotiche invasive hanno consentito di ottenere un miglioramento significativo delle condizioni ambientali delle aree costiere coinvolte. I risultati saranno monitorati nelle annualità successive. Nel quadro della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029, saranno programmati nuovi monitoraggi delle aree interessate dagli interventi di ripristino dunale e di contenimento delle specie vegetali esotiche invasive, al fine di valutarne l'efficacia nel medio termine e verificare la stabilità degli habitat restaurati. Le attività di sorveglianza ecologica si concentreranno in particolare sull'evoluzione della vegetazione psammofila, sul grado di consolidamento delle strutture dunali e sulla ricomparsa di specie autoctone in competizione con le esotiche. I risultati contribuiranno all'aggiornamento delle misure gestionali per la tutela degli habitat costieri della Riserva Naturale Statale e dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto.
Obiettivi di conservazione	Confermati

1.4. GLI ASPETTI AMBIENTALI E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Il Regolamento (CE) n. 1221/2009 definisce aspetto ambientale come “l'elemento dell'attività, dei prodotti o dei servizi che può interagire con l'ambiente”.

Particolare attenzione all'interno del Sistema di Gestione Ambientale è dedicata all'analisi e gestione delle pressioni sull'AMP, tanto dirette che indirette, ed in particolare sui comparti ambientali coinvolti. Nella definizione della mappa concettuale, le minacce rilevate insistenti sui target di biodiversità sono schematizzate nella tabella sottostante.



04/08/2025

Roberto C. Lanza

NOME MINACCIA

VALUTAZIONE MODIFICAZIONI INTERCORSE RISPETTO ALLA D.A. 2023

Apporto di sedimenti e sostanze organiche proveniente dal Canale Reale

Non ci sono evidenze di contaminazioni chimiche correlate al Bacino idrografico del Canale Reale.

ARPA Puglia effettua i controlli presso l'Impianto di depurazione consortile di Carovigno (cod. 1607400201A) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della DGR 1116/2006 e del Piano di Tutela delle Acque. I rilievi condotti nel primo trimestre 2025 hanno evidenziato alcuni superamenti dei limiti previsti per le acque di scarico (Tab. 4)

(https://www.arpa.puglia.it/pagina2840_depuratori.html).

Nello specifico:

- RDP 30 – 07/01/2025: Azoto totale 18 mg/l (limite: 15 mg/l);
- RDP 3208 – 13/03/2025: Azoto totale 16 mg/l (limite: 15 mg/l);
- RDP 427 – 20/01/2025: Cloruri 415 mg/l (limite: 200 mg/l);
- RDP 1853 – 17/02/2025: Cloruri 776 mg/l (limite: 200 mg/l).

Tali superamenti, seppur significativi per il parametro cloruri, **non hanno attualmente alcuna incidenza diretta sulla zona umida di Torre Guaceto**. Il Consorzio continuerà a svolgere le proprie attività di **sorveglianza ambientale** per garantire che, con l'attivazione del sistema di riuso, **non si determinino effetti negativi sugli ecosistemi tutelati**. I risultati saranno oggetto di valutazione all'interno della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029.

In riferimento al **Contratto di Fiume/Canale Reale**, nell'ambito dell'Assemblea dei Sottoscrittori e della Comunità di Fiume del 3 luglio 2024, la Regione Puglia, attraverso i suoi rappresentanti, ha presentato la Sub-Azione 2.9.2 del PR Puglia 2021/2027, con cui la Sezione Risorse Idriche ha programmato di dare supporto finanziario ai processi e alle azioni relativi ai Contratti di Fiume. Anche altre Sezioni regionali metteranno a disposizione finanziamenti tramite altre Sub-Azioni del PR Puglia 2021/2027 e queste potranno risultare interessanti per attuare Attività, trasversali negli obiettivi, inserite nel prossimo Programma d'Azione.

Il progetto "Riuso dei reflui urbani depurati – Impianto di depurazione di Carovigno", già finanziato con Delibera di Giunta Regionale n. 585/2024 per un importo complessivo di € 8.932.122,93 a valere sull'Azione 6.4 del POC Puglia 2014–2020, è stato definitivamente **aggiudicato all'impresa Recupero Ecologico Inerti (REI) S.r.l.** con sede a Cavallino (LE), con **determinazione del Direttore n. 1 del 13/01/2025**.

I lavori sono stati formalmente consegnati in data 24 febbraio 2025, come da verbale di consegna sottoscritto tra la Direzione Lavori e l'impresa, ed avranno una durata contrattuale di 292 giorni, con termine previsto entro il **13 dicembre 2025**. L'intervento prevede l'utilizzo di reflui affinati del depuratore consortile di Carovigno nel comparto agricolo della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto.

In parallelo, si informa che, a partire da maggio 2025, sono in corso **lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Carovigno in località Apani**, gestito da AQP S.p.A. Tali attività, autorizzate dalla **Capitaneria di Porto di Brindisi con Ordinanza n. 39/2025**, hanno una durata prevista di **60 giorni** e includono ispezioni subacquee mediante ROV e operatori tecnici subacquei (OTS), con interdizione temporanea dello specchio acqueo interessato ai fini della sicurezza e della tutela ambientale. **Nell'ambito della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029, sarà inserita un'analisi approfondita dei risultati ambientali conseguiti attraverso l'intervento**, con particolare riferimento agli effetti sull'equilibrio idrico e sulla fertilità del suolo, alla qualità delle acque e all'efficacia delle soluzioni adottate per il riuso dei reflui a fini irrigui.

Nell'ambito del **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Brindisi – Lecce – Costa Adriatica**, finanziato con Delibera CIPESS n. 31 del 2 agosto 2022, è stato previsto l'intervento *Mitigazione del rischio geomorfologico e riqualificazione ambientale delle falesie costiere nella Riserva Naturale di Torre Guaceto* (CUP J84J22000140001), con un finanziamento assegnato pari a € **1.262.545,09** e il **Comune di Brindisi** individuato quale soggetto beneficiario.

Erosione costiera

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 485 del 29/12/2022 e successivamente con DGC n. 14 del 24/01/2024, il Comune ha individuato il **Consorzio di Gestione di Torre Guaceto** quale **soggetto attuatore** dell'intervento, disponendo l'acquisizione **a titolo gratuito** del progetto definitivo-esecutivo già approvato dal Consorzio con propria Determinazione n. 3375 del 08/09/2021.

La **convenzione tra il Comune di Brindisi e il Consorzio** è stata formalmente sottoscritta in data **6 giugno 2024**, prevedendo:

- la **cessione gratuita** degli elaborati progettuali al Comune;
- il **supporto tecnico-scientifico** da parte del Consorzio nelle fasi attuative e autorizzative dell'intervento.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 13/02/2024, il Consorzio ha approvato la stipula della convenzione con il Comune. In attuazione degli accordi, in data **maggio 2025** è stata acquisita la **liberatoria** sottoscritta dai soggetti privati finanziatori della progettazione (Greco Società Agricola srl, S. Kika srl, Carlo Maurizio Solaro del Borgo) e dai progettisti (ing. Scuro e ing. Mezzina), che autorizza il Consorzio a trasferire gratuitamente il progetto al Comune e ne consente l'utilizzo per finalità pubbliche.

Nell'ambito delle attività di coordinamento, il Consorzio ha inoltre trasmesso:

- l'**aggiornamento dello studio ecologico-vegetazionale** (marzo 2025);
- gli elaborati di **inquadramento catastale** delle particelle interessate dall'intervento.

È in corso il perfezionamento del procedimento espropriativo o di acquisizione volontaria per le aree di intervento, ai fini della piena ammissibilità della spesa secondo i requisiti richiesti dal CIS.

Sedimentazione

Le conclusioni delle attività di monitoraggio svolte nell'ambito del progetto "Adriatic Living Fishlab" hanno evidenziato le implicazioni per la conservazione degli habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto.

Il monitoraggio ha permesso di raccogliere dati significativi riguardanti la sedimentazione, la morfologia costiera e le dinamiche marine, utilizzando tecniche avanzate come rilievi batimetrici, morfologici e idrodinamici. Gli strumenti installati, tra cui trappole sedimentarie e mareografi, hanno fornito serie temporali di dati cruciali per comprendere l'influenza delle dinamiche marine sulle praterie di Posidonia oceanica. Questi dati sono stati essenziali per calibrare i modelli idrodinamici utilizzati per simulare scenari di trasporto litoraneo e di inondazione, contribuendo a una comprensione più approfondita dell'ecosistema marino.

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto proseguirà, anche al di fuori del progetto, le attività di monitoraggio sulla minaccia della sedimentazione, con l'obiettivo di valutare nel tempo l'evoluzione del fenomeno e i suoi effetti sugli habitat marini prioritari. Nella prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029 sarà inclusa una nuova valutazione basata sui dati aggiornati, utile a orientare eventuali misure di gestione o mitigazione.

Nel 2023 sono stati rilasciati 62 permessi giornalieri. Nell'anno precedente 101, con una riduzione del 38,6%. Nei primi 4 mesi del 2024 sono stati rilasciati 50 permessi giornalieri.

Con **Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 13/02/2024**, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha approvato il **Disciplinare integrativo al Regolamento di esecuzione e organizzazione dell'AMP – annualità 2024**, che ha previsto la **sospensione dell'attività di pesca ricreativa dal 1° maggio 2024 per un anno**.

Con **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 28/11/2024**, è stata approvata la **bozza del Disciplinare per l'annualità 2025**, confermando il **prolungamento del fermo pesca ricreativa fino al 31 dicembre 2025**. Il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, con nota prot. 0072017 del 17/04/2024 per l'annualità 2024 e **con nulla osta del 28/02/2025** per l'annualità 2025, ha autorizzato l'applicazione dei relativi disciplinari.

Pesca ricreativa

Il provvedimento, adottato su indicazione del Genoa Marine Centre – Stazione Zoologica Anton Dohrn, si basa su valutazioni scientifiche che indicano rese di pesca all'interno dell'AMP comparabili a quelle esterne, suggerendo la necessità di una pausa per il recupero degli stock. **Sono attualmente in corso specifici monitoraggi per valutare l'efficacia del fermo pesca**, sia in termini di pressione sugli stock ittici che di risposta degli habitat marini. **I risultati di tali attività saranno analizzati e riportati nella prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029**, come richiesto anche dal Ministero ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di esecuzione e organizzazione.

I dati relativi a questa determinante sono pubblicati all'indirizzo della sezione dedicati ai dati ambientali dell'EMAS <https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/gli-indicatori-ambientali/pesca-ricreativa> e aggiornati in tempo reale.

Pesca artigianale professionale

Le attività di monitoraggio dell'incidenza della pesca artigianale sugli habitat di *Posidonia oceanica* e sul coralligeno nell'Area Marina Protetta (AMP) di Torre Guaceto e nelle aree circostanti hanno evidenziato alcune conclusioni significative.

Per quanto riguarda le praterie di *Posidonia oceanica*, i risultati suggeriscono che l'attività di pesca condotta all'interno dell'AMP non rappresenta un impatto significativo. Le stime indicano una perdita annuale di pochi metri quadrati di habitat, coerente con altri dati di monitoraggio che mostrano come la prateria sia in buono stato sia all'interno che all'esterno dell'AMP. Questi risultati suggeriscono che le misure di regolamentazione della pesca in atto all'interno dell'AMP sono efficaci nel proteggere questo habitat sensibile.

Al contrario, il coralligeno, in particolare le popolazioni della demospongia **Axinella cannabina**, mostra una maggiore vulnerabilità al disturbo meccanico causato dall'attività di pesca. I dati raccolti indicano una perdita annuale di habitat pari a 6400 m² nelle zone di conservazione speciale (ZSC) e 2770 m² all'interno dell'AMP. **Axinella cannabina** è una specie importante per la struttura dell'habitat coralligeno, e la sua significativa perdita sottolinea l'importanza di adottare misure di gestione più rigorose per mitigare l'impatto della pesca su questi habitat.

In generale, mentre la perdita di habitat per **Posidonia** appare limitata, l'impatto sul coralligeno, specialmente su **Axinella cannabina**, è più preoccupante e richiede attenzione per prevenire ulteriori degradazioni. Le conclusioni del monitoraggio rappresentano un primo passo verso una quantificazione dell'impatto della piccola pesca costiera su questi habitat vulnerabili, evidenziando la necessità di un'estensione temporale e spaziale del monitoraggio per ottenere stime più accurate e promuovere la conservazione.

Per tale motivo è stata aggiornata la valutazione della significatività nella parte relativa al parametro della **Sensibilità ecologica**. Allo stato attuale complessivamente l'I.S.A. risulta essere pari a 3 e quindi risulta confermata la qualifica della significatività come **"alta"**

Per l'annualità 2024 sono state rilasciate n. 10 licenze annuali, a fronte delle 13 del 2023. Nel 2023 sono state effettuate 168 giornate di pesca, con una riduzione del 18,84% rispetto alle 207 effettuate nel 2022. Nel 2024 fino al 30 aprile 2024 sono state effettuate 75 giornate di pesca.

Nel periodo 2020-2023 sono stati osservati **4 periodi di fermo pesca**: dal 06/11/2020 al 06/12/2020 (prot. 3110/BD/20 del 27/10/2020), dal 16/04/2021 al 16/05/2021 (prot. 00001243-BD-21 DEL 14/04/2021), dal 10/11/2021 al 10/12/2021 (prot. 00004088-BD-21 del 05/11/2021), dal 07/11/2022 al 06/12/2022 (A.D. N. 30 del 26/10/2022).

Il **Disciplinare integrativo per l'annualità 2025**, approvato con **Deliberazione del CdA n. 33 del 28/11/2024** e **autorizzato dal Ministero con nulla osta del 28/02/2025**, ha confermato la **sospensione dell'attività di pesca professionale a partire dal 1° maggio 2024 fino al 31 dicembre 2025**.

Sono in corso specifici monitoraggi per valutare l'efficacia di tale misura straordinaria, sia in termini di ripopolamento ittico che di rigenerazione degli habitat vulnerabili.

I risultati saranno resi disponibili e analizzati nella prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026-2029, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento di esecuzione e organizzazione.

I dati relativi a questa determinante sono pubblicati all'indirizzo della sezione dedicati ai dati ambientali dell'EMAS <https://www.riservaditorreguaceto.it/index.php/it/gli-indicatori-ambientali/pesca-artigianale-professionale> e aggiornati in tempo reale.

Pesca INN

A protezione degli habitat di fondo, pertanto, è stato realizzato un **sistema antistrascico del tipo Stop/Net**, costituito da blocchi in calcestruzzo sea-friendly e acciaio (certificati in qualità sia nel processo di produzione che nel prodotto, secondo le norme EN UNI ISO 9000/14000). I dissuasori sono **strutture artificiali ecocompatibili e amovibili**, in cui ogni singolo blocco è dotato di rampini incrociati e sfalsati su due livelli. Le reti da pesca a strascico, una volta impigliate nei rampini, si strappano a causa della sola forza di traino (valutata tra 60.000 e 90.000 N a seconda delle dimensioni del sacco). In presenza del cavo di traino, l'elevata resistenza di quest'ultimo fa sì che i rampini si aprano, consentendo alla rete di liberarsi.

Oltre a contrastare efficacemente la pesca a strascico illegale, queste strutture contribuiscono anche all'**incremento della biodiversità**, poiché il calcestruzzo sea-friendly (a pH compatibile con l'ambiente marino) favorisce l'insediamento di organismi sessili e fornisce rifugio a numerose specie bentoniche, fungendo così anche da microhabitat.



04/08/2025

Roberto Calone

Tale intervento è attualmente sottoposto a specifiche attività di monitoraggio, volte a verificarne l'efficacia sia in termini di dissuasione della pesca illegale che di evoluzione ecologica degli habitat interessati. **Gli effetti ambientali prodotti da questa misura saranno oggetto di valutazione all'interno della prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029**, anche in relazione ai cambiamenti osservabili nella comunità bentonica e nella struttura trofica.

Nell'ambito del finanziamento **FEAMP 2014/2020 – MISURA 1.40 Regione Puglia**, denominato *Adriatic Living Fishlab – Azioni di conservazione di habitat marini e degli stock ittici nell'AMP e ZSC di Torre Guaceto*, è stato inoltre completato ed è operativo un **sistema di videosorveglianza avanzata**. Questo sistema, composto da videocamere ottiche, termiche (FLIR) e da un modulo di intelligenza artificiale, consente l'individuazione automatizzata di intrusioni all'interno dell'AMP, con l'obiettivo prioritario di contrastare efficacemente la pesca INN (Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata). Anche l'efficacia di tale strumento di sorveglianza sarà inclusa nelle valutazioni previste nella prossima dichiarazione ambientale.

Specie aliene invasive

Nel periodo considerato non sono intervenute modificazioni significative.

Frequenzamento turistica e servizi turistici

Il progetto "Realizzazione della porta della riserva in località Punta Penna Grossa - interventi per miglioramenti della mobilità sostenibile e infrastruttura verde a servizio della A.M.P. di Torre Guaceto" CUP H92H15000000001 è stato ultimato ed è operativo. Nell'ambito del finanziamento nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 Azione 6.6. Interventi per la valorizzazione e fruizione della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto e del SIC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni sono state completate le azioni di piantumazione del verde per una qualificazione paesaggistica.

Il numero di auto transitate nell'area parcheggio nell'annualità 2024 sono state pari a 30.505, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari al 13,55%. Assumendo una presenza media di 3,5 pers/auto, nel 2024 si stima un **numero approssimato di fruitori pari a 106.178**. Al 30.06.2025 sono state registrate 4.427 auto, con un numero approssimato di fruitori pari a 15.495.

Nell'annualità 2024 sono stati registrati 279 tuffi per lo snorkeling, con una **crescita del 10,28% rispetto al 2023**. Fino al 25/07/2025 sono stati registrati 143 tuffi per snorkeling.

Bracconaggio

Nel periodo considerato non sono intervenute modificazioni significative

Sulla base dei dati di monitoraggio aggiornati al **9 giugno 2025**, i sei punti di campionamento presenti nell'area costiera e marina di Torre Guaceto mostrano **valori medi di concentrazione di Enterococchi intestinali ed Escherichia coli ampiamente inferiori ai limiti di legge** (200 UFC/100ml per gli Enterococchi, 500 UFC/100ml per l'E. coli).

Nel dettaglio:

- **Tutti i valori medi annui 2025** risultano **vicini allo zero** (massimo rilevato: 5,33 UFC/100ml per E. coli ad Apani Lido San Vincenzo).
- Le **tendenze triennali** (2022–2024), rispetto ai valori di lungo periodo (dal 2011), indicano:
 - una **generale diminuzione** dei valori di Enterococchi intestinali nella maggior parte dei punti;
 - una **lieve tendenza all'aumento** per l'E. coli in alcuni punti (Apani Scoglio, Torre Guaceto Cala Antistante), pur rimanendo ben al di sotto delle soglie normative.

Inquinamento organico/inorganico

In tutti i casi, gli **eventuali picchi storici** registrati (comunque sempre **entro i limiti di legge**) si riferiscono a eventi isolati e datati (prevalentemente tra il 2011 e il 2019) e **non si sono più ripetuti**.

I dati disponibili non evidenziano attualmente una pressione significativa da inquinamento organico/inorganico sull'ecosistema marino costiero dell'AMP di Torre Guaceto. Le concentrazioni batteriche sono trascurabili e non indicano impatti sullo stato ecologico delle acque o sugli habitat marini. La tendenza alla diminuzione, in particolare per gli Enterococchi, è

da considerarsi un indicatore positivo di efficacia delle misure di tutela e controllo ambientale attuate nell'area.

Alterazione dei processi idrogeologici ed ecologici della zona umida

Nel periodo considerato non sono intervenute modificazioni significative.

Incendi

Nel periodo considerato non sono intervenuti eventi significativi.

Si registra che nel 2023 è stata completata l'installazione della vasca di accumulo per il sistema antincendio presso la zona umida.

Attività agricola

La Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto comprende circa 800 ettari di terreni agricoli, di cui circa 260 occupati da oliveti tradizionali e secolari. Il territorio nel quale insiste l'area protetta è interessato dall'emergenza Xylella essendo classificato come "area infetta".

Nel mese di luglio 2024 alcune aziende agricole hanno iniziato ad espianare gli ulivi su un'area che interessa, in particolare, diverse decine di ettari.

Il Consorzio, in data 10 luglio u.s., ha trasmesso al Gruppo Carabinieri Forestali Brindisi una nota con la quale evidenziava che l'area interessata dagli espiananti è localizzata nella zona D1 dell'area protetta dove il regolamento attuativo della riserva naturale statale di Torre Guaceto", all'art. 6 ("Norme integrative per la zona D1"), co. 2, lett. a), specifica che è fatto divieto di mutare o alterare l'ordinamento colturale dell'uliveto secolare.

Con nota PROT. 0003008/F/24 del 24/07/2024 è stato richiesto al Ministero di valutare l'introduzione di una specifica prescrizione in cui nelle zone investite dall'emergenza Xylella (et alia) dichiarate infette, qualunque modifica della biodiversità ambientale e del paesaggio nonché il reimpianto di nuove specie dovrà essere soggetta al nulla osta dell'ente di gestione, il quale deve valutare la compatibilità con le finalità della riserva.

Rifiuti

Nel periodo considerato non sono intervenute modificazioni significative.

Gestione tecnica dell'area protetta (Controllo e Manutenzione attrezzatura)

Nel periodo considerato non sono intervenute modificazioni significative.

Nel periodo giugno 2024 – maggio 2025, il **consumo energetico complessivo** dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto è stato pari a **63.512 kWh**.

La suddivisione per periodo è la seguente:

- **43.130 kWh** nel periodo **giugno–dicembre 2024**;
- **20.382 kWh** nel periodo **gennaio–maggio 2025**.

I dati confermano un **profilo di consumo fortemente stagionale**, con un picco nei mesi estivi (giugno–agosto), coerente con l'incremento delle attività di fruizione e dei servizi connessi.

Gestione tecnico amministrativa attività

Analisi per sito

- Il **Centro Recupero Tartarughe Marine / Lido** è la **struttura più energivora**, con un totale di **35.535 kWh (56% del consumo complessivo)**. Questo è dovuto al fatto che:
 - **Durante tutto l'anno**, sono attivi gli **impianti per il funzionamento del centro recupero**: vasche di degenza, filtri biologici, pompe e **termo-convettori** per il mantenimento della temperatura.
 - **Nei mesi estivi**, il consumo aumenta ulteriormente per l'attività del lido, che comprende **macchine da bar, frigoriferi industriali** e altri impianti elettrici a servizio della fruizione turistica.

- Gli **Uffici Castello** rappresentano il secondo centro di consumo con **13.514 kWh (21%)**, legati non solo all'attività amministrativa (server, PC, climatizzazione), ma anche alla **presenza dei server centrali della rete di videosorveglianza AMP**, attivi h24 per il monitoraggio delle attività in mare.
- La **Sede Operativa** segue con **6.476 kWh (10%)**, con consumi distribuiti regolarmente durante l'anno e correlati alle attività gestionali e logistiche.

Le restanti strutture (Centro Visite, Parcheggio, Laboratorio Saponi, Centro Recupero Fauna Selvatica) hanno consumi molto più contenuti (complessivamente il 13%).

In assenza, al momento, di dati disponibili sulla produzione da **impianti fotovoltaici installati**, non è possibile per ragioni tecniche misurare la **quota di autoconsumo da fonte rinnovabile**; ciò sarà oggetto di integrazione nella prossima dichiarazione ambientale.

Composizione del mix di fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione dell'energia elettrica fornita nell'anno precedente (secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 224 del 14 luglio 2023). Composizione del mix energetico per contratto. Fonti primarie utilizzate nell'anno 2023: Fonti rinnovabili 100,00%; Carbone 0,00%; Lignite 0,00%; Gas Naturale 0,00%; Prodotti petroliferi 0,00%; Nucleare 0,00%; Altre fonti 0,00%. (dato rilevato nella ultima fattura elettronica n 2025/2208325 del 25/06/2025 del gestore). Tale dato risulta essere uno degli indicatori chiave come da Reg. UE 2018/2026 ma non è stato considerato significativo in quanto sono assenti i certificati di origine che consentono di individuare la reale percentuale impiegata (rif. Direttiva Accredia).

Nella prossima Dichiarazione Ambientale EMAS 2026–2029 sarà opportuno monitorare l'evoluzione dei consumi anche in relazione alla crescente pressione turistica e alla possibile attivazione di nuove infrastrutture.

1.5. L'IDENTIFICAZIONE E LA MISURAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

L'analisi degli aspetti ambientali, delle determinanti (Driving Forces), e dei relativi Impatti, è la fase che fornisce indicazioni per il miglioramento della gestione ambientale, tramite la definizione della significatività degli aspetti ambientali considerati.

La definizione della significatività si sviluppa attraverso lo studio delle determinanti (DRIVING FORCES) costituite dalle cause generatrici primarie delle pressioni (aspetti ambientali) sui comparti ambientali identificati

Rispetto alla Dichiarazione Ambientale 2023-2026 non sono intervenute modificazioni sulla significatività degli Aspetti Ambientali.

1.6. GLI INDICATORI

Il Consorzio di Gestione dell'AMP in relazione alle pressioni identificate e determinati gli impatti sull'AMP ha definito obiettivi, piani di miglioramento e indicatori di gestione.

L'applicazione del modello ISEA ha comportato la definizione di un piano di monitoraggio composto da set di indicatori catalogati secondo la tipologia di oggetto della misurazione (indicatori biofisici, socio-economici e di governance) e di risposta ottenuta (descrittivi, performance e efficacia).

Ogni elemento del modello concettuale (target di biodiversità, minaccia, strategia/azione) è analizzata e monitorata, attraverso tali indicatori. In questo modo si ha la possibilità di valutare costantemente le variazioni della significatività degli aspetti ambientali. In ogni target è inoltre definito uno specifico indicatore di traguardo finalizzato a misurare il raggiungimento dello stesso.

Gli obiettivi qualificati come prioritari per il Consorzio, in relazione al livello di significatività delle pressioni identificate sono dettagliati nel Capitolo 5 - Obiettivi e programmi ambientali della Dichiarazione Ambientale 2023-2026.

Nel successivo paragrafo 2 è riportato lo stato di avanzamento delle azioni previste per gli obiettivi e programmi ambientali, alle date indicate nella tabella dei valori registrati per il dato B (pag. 17).

Tale piano di monitoraggio è disponibile per la consultazione all'indirizzo <http://www.riservaditorreguaceto.it/ISEA/esterno/7-indicators.aspx>.

Vista la particolare natura dell'organizzazione registrata e considerate le modifiche intervenute con il REG. UE 2018/2026, che ha aggiornato gli **"Indicatori chiave di prestazione ambientale"** nell'All. IV del Reg. EMAS III, precisando che l'organizzazione può valutare la pertinenza degli indicatori nel contesto dei propri aspetti e impatti ambientali significativi e se ritiene che uno o più indicatori chiave non siano correlati ai propri aspetti e impatti ambientali significativi, può non riferire in merito ai predetti indicatori chiave. Visto l'inserimento fra gli indicatori di quello relativo all'"uso del suolo in relazione alla biodiversità", si è subito applicata la nuova regola Unionale per valorizzare l'indicatore chiave dell'"uso del suolo in relazione alla biodiversità" diversamente da quelli relativi a consumi energetici (esercizio delle attività amministrative e di fruizione uffici) e produzione rifiuti (utilizzo servizi igienici in area attrezzata) che risultano avere sia un valore di significatività che un rischio basso oltre che un'assenza di incidenza positiva nella gestione dell'AMP. Pertanto, in accordo con quanto definito nel Regolamento EMAS III come modificato, l'aggiornamento dei dati ambientali si concentra sull'indicatore chiave relativo all'"uso del suolo in relazione alla biodiversità", rimandando al piano di monitoraggio la valutazione dello stato di conservazione degli ambienti e specie naturali presenti nell'AMP e dell'incidenza delle minacce sugli stessi.

1.6.1. Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'indicatore chiave di prestazione ambientale introdotto dal Reg. UE 2018/2026, strettamente correlato con l'attività di gestione dell'AMP è quello relativo a Uso del suolo in relazione alla biodiversità. Come previsto dal regolamento gli indicatori chiave si compongono di due dati: un dato A che indica consumo/produzione totali annui in un settore definito; un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il dato A, nel caso di specie, corrisponde alle forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità, espresso in unità di superficie. Mentre per quanto riguarda il dato B, è un valore che consente una corretta descrizione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, tenendo conto delle specificità e delle attività dell'organizzazione.

Il **dato A** registra i seguenti valori:

USO DEL SUOLO	VALORE REGISTRATO AL 31/07/2024
Uso totale del suolo	Ha 2.227,00
superficie totale impermeabilizzata	Ha 1,19
superficie totale orientata alla natura nel sito	Ha 2.225,81

I dati relativi ai parametri elencati in tabella rappresentano di fatto valori che resteranno fermi nel tempo, in quanto definiti nel decreto istitutivo dell'AMP. Pertanto, considerata la specifica finalità di conservazione sussistenti in capo all'Organizzazione, obiettivo specifico è quello di mantenere ferma la superficie totale impermeabilizzata ovvero attivare politiche finalizzate alla riduzione della stessa.

Ai fini della determinazione degli indicatori chiave, si terrà conto, quale dato A, solo del valore della **superficie totale orientata alla natura nel sito**, in considerazione della sensibilità della stessa alle pressioni e vista la specificità dell'Organizzazione registrata.

Il dato B è composto da quattro valori relativi e direttamente correlati alle principali minacce:

VALORE	MINACCIA
B ₁ Numero fruitori parcheggio	Frequentazione turistica e servizi turistici AMP
B ₂ Numero di tuffi annui	Frequentazione turistica e servizi turistici AMP
B ₃ Numero permessi annui pesca professionale	Pesca artigianale professionale
B ₄ Numero permessi annui pesca ricreativa	Pesca ricreativa

I valori registrati per il dato B, relativamente all'ultimo triennio 2021-2024 e i primi mesi del 2025 sono i seguenti:

ANNO	B1 Numero fruitori parcheggio	B2 Numero di tuffi annui	B3 Numero permessi annui pesca professionale	B4 Numero permessi annui pesca ricreativa
------	-------------------------------	--------------------------	--	---



04/08/2025

Roberto C. L...

2021	105.536	254	168	114
2022	98.431	-	207	101
2023	123.025	253	168	62
2024	106.178	279	75	50
2025	15.495 ⁽¹⁾	143 ⁽²⁾	0	0
(1) AGG. 30/06/2025				
(2) AGG. 31/07/2025				

Gli **indicatori chiave R** singolarmente identificati, pertanto, sono dati dal rapporto tra **superficie totale orientata alla natura nel sito (A)** e i **singoli valori relativi al dato B_n** sopra riportati:

ANNO	A	R ₁ (A/B ₁)	R ₂ (A/B ₂)	R ₃ (A/B ₃)	R ₄ (A/B ₄)	R _{TOT} (Σ R _{IN})
2021	2.225,81	0,0211	8,7630	13,2488	19,5246	22,0329
2022	2.225,81	0,0226	-	10,7527	22,0377	10,7753
2023	2.225,81	0,0181	8,7977	13,2488	35,9001	22,0646
2024	2.225,81	0,0210	7,9778	29,6774	44,5161	37,6762
2025	2.225,81	0,1436	15,5651	-	-	15,7087
Media		0,05	8,22	13,39	24,40	21,65

L'indicatore chiave "uso del suolo in relazione alla biodiversità", previsto dal Regolamento UE 2018/2026, consente di misurare l'efficacia della gestione dell'Area Marina Protetta attraverso il rapporto tra la superficie naturale (A) e quattro principali pressioni (B1–B4): frequentazione turistica e pesca (professionale e ricreativa).

Nel periodo **2022–2024**, si registra un **andamento chiaramente positivo**, con una **progressiva crescita degli indicatori R**, che riflette una **diminuzione delle pressioni antropiche**.

Nel quadriennio 2021–2024 l'indicatore chiave "uso del suolo in relazione alla biodiversità", calcolato come **R = A/B** (dove A = superficie naturale costante pari a 2.225,81 ha e B rappresenta una pressione ambientale), mostra una **tendenza positiva** nel tempo, con valori crescenti che indicano una **riduzione delle pressioni antropiche per unità di superficie naturale**.

Nel dettaglio:

- **R3 (pesca professionale)** aumenta significativamente da 10,75 (2022) a 29,68 (2024), segnalando la forte riduzione del numero di permessi rilasciati, che scendono da 207 a 75 in due anni.
- **R4 (pesca ricreativa)** passa da 22,03 a 44,51 nello stesso periodo, a fronte della riduzione da 101 a 50 permessi.
- **R1 (fruitori parcheggio)** si mantiene sostanzialmente stabile nei tre anni (intorno a 0,02), ma il numero assoluto dei fruitori mostra un netto calo nel 2024 rispetto al 2023 (da 123.025 a 106.178), confermando un progressivo contenimento della fruizione turistica.
- **R2 (tuffi)** rimane in un range stabile tra 7,97 e 8,79, riflettendo una fruizione controllata e sostenibile dell'attività di snorkeling.

Il valore aggregato **RTOT**, che rappresenta la somma dei rapporti R disponibili, cresce da 22,06 nel 2023 a 37,67 nel 2024, indicando in modo inequivocabile una **diminuzione delle pressioni su base estensiva** e una sempre maggiore efficacia delle politiche gestionali in atto.

Per il 2025 i dati attualmente disponibili coprono solo il periodo **gennaio–giugno per R1** e **gennaio–luglio per R2**, mentre **non sono stati rilasciati permessi di pesca**, quindi **R3 e R4 non sono calcolabili**.

Il valore parziale di **RTOT 2025** è 15,71, ottenuto solo dalla somma di **R1 = 0,1436** e **R2 = 15,5651**.

L'aumento di entrambi i valori è chiaramente legato alla **forte riduzione delle attività di pressione (B1 e B2)**, con soli 15.495 fruitori parcheggio e 143 tuffi fino a metà anno.

Tuttavia, **l'assenza di dati per R3 e R4 non va interpretata come una mancanza informativa**, ma come **dato gestionale pieno**: il numero di permessi rilasciati è pari a **zero**, e quindi **la pressione relativa è nulla**.

Di conseguenza, anche se **il valore aggregato RTOT risulta artificiosamente più basso** (perché computato solo su due pressioni), il significato ecologico è positivo: **le pressioni da pesca professionale e ricreativa sono assenti, non ignorate**.

In proiezione, anche ipotizzando un raddoppio dei fruitori del parcheggio e dei tuffi nella seconda metà dell'anno, i valori di R1 e R2 si dimezzerebbero, e **RTOT annuo completo resterebbe nell'intervallo 20-25**, quindi **pienamente coerente con la tendenza positiva già osservata dal 2021 al 2024**.

2. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Si riporta in allegato la tabella contenente lo stato di avanzamento degli obiettivi ambientali definiti in Dichiarazione Ambientale 2023-2026.

Il programma ambientale comprende strategie e azioni, comprese quelle di funzionamento ordinario, previste nel decreto istitutivo dell'AMP e pertanto finalizzate alla conservazione e tutela degli ambienti presenti.

Le azioni previste per il triennio che risultano non attivate sono in attesa dei finanziamenti esterni previsti per la loro realizzazione.

Lo stato di avanzamento di ciascun obiettivo è strettamente legato alla capacità di impegno di spesa su ciascuna azione.

Lo stato di avanzamento delle strategie elencate è descritto implicitamente nei paragrafi descrittivi **1.3 / target di biodiversità** e **1.4 Gli aspetti ambientali e le prestazioni ambientali**.



04/08/2025

3. NOME E NUMERO DI ACCREDITAMENTO DEL VERIFICATORE AMBIENTALE E DATA DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO con la collaborazione dell'Avv. de Feo Antonio.

Il Consorzio si impegna ad aggiornare con frequenza annuale la presente dichiarazione e/o qualora intervengano delle modifiche sostanziali delle pressioni, di sistema di gestione ambientale o di carattere legislativo applicabile.

Il Consorzio dichiara l'attendibilità dei dati relativi alle prestazioni enunciate nella presente dichiarazione ambientale.

Denominazione dell'organizzazione: CONSORZIO DI GESTIONE DI TORRE GUACETO

Indirizzo: Via Sant'Anna 6 – Carovigno (BR)

Codice EA: 39-36

Codice NACE dell'attività: 84.11 – 91.04

Numero dipendenti: 10

Data di prima convalida: 06 luglio 2005

Data di convalida periodica: Agosto 2025

Nome del verificatore: DNV Business Assurance Italia s.r.l. referente dott.ssa Nunzia Miele

Numero di accreditamento: 0009P-REV0D COD. EU IT-V-003

Portata dell'accREDITAMENTO: 84.11 – 91.04

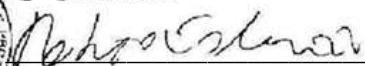
Data della prossima dichiarazione: Agosto 2026

Nome ed estremi per contattare l'autorità competente in materia di controllo per l'organizzazione:

Per l'organizzazione



Per il DNV:

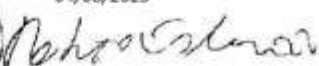


Il presente aggiornamento con i dati 2024 della Dichiarazione Ambientale 2023-2026 verrà distribuita agli Enti coinvolti nel funzionamento e a quelli che collaborano nella gestione (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Comune di Carovigno, Comune di Brindisi, Associazione Italiana per il WWF Italia - ONLUS, Provincia di Brindisi, Regione Puglia, ARPA Regione Puglia, Capitaneria di Porto di Brindisi).

La divulgazione del presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale 2013 al pubblico avverrà tramite richiesta diretta al Responsabile Ambiente, Francesco de Franco, ai riferimenti indicati nel paragrafo 1.3 della Dichiarazione Ambientale 2023-2026.



04/08/2025



4. AGGIORNAMENTO PROGRAMMA AMBIENTALE

CODICE STRATEGIA	STR-02 Sorveglianza e monitoraggio dello stato ecologico e dei fattori di pressione su habitat e interventi di prevenzione		
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31-07.2025	SCADENZA
	STR-02-ACT-02 Monitoraggio indicatori biofisici	In corso	Agosto 2026
	STR-02-ACT-03 Monitoraggio e controllo della Riserva	In corso	Agosto 2026

CODICE STRATEGIA	STR-03 Attività di conservazione e recupero della biodiversità		
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31-07.2025	SCADENZA
	STR-03-ACT-01 Sorveglianza e interventi di prevenzione antincendio boschivo	In corso	Agosto 2026
	STR-03-ACT-02 Cure colturali habitat prioritari e comunitari	In corso	Agosto 2026
	STR-03-ACT-03 Interventi manutenzione ordinaria sentieristica	In corso	Agosto 2026
	STR-03-ACT-04 Gestione Centro Recupero Tartarughe Marine	In corso	Agosto 2026
	STR-03-ACT-05 Interventi per la valorizzazione e recupero ambientale del Canale Reale attraverso il Contratto di Fiume	In corso	Agosto 2026

CODICE STRATEGIA	STR-04 Educazione ambientale e attività informativa		
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31-07.2025	SCADENZA
	STR-04-ACT-01 Mercati della Terra e del Mare	In corso	Agosto 2026
	STR-04-ACT-02 Comunicazione e informazione	In corso	Agosto 2026
	STR-04-ACT-03 Gestione Centro Visite Al Gawsit e Centro per l'educazione ambientale marina e gli sport velici	In corso	Agosto 2026
	STR-04-ACT-04 Il Forum permanente degli attori locali	In corso	Agosto 2026
	STR-04-ACT-05 Ecoturismo e educazione ambientale in Riserva ¹	In corso	Agosto 2026

CODICE STRATEGIA	STR-05 Promozione dello sviluppo sostenibile		
PIANO DI AZIONI PROGRAMMATE	AZIONI PROGRAMMATE	STATO DI AVANZAMENTO AL 31-07.2025	SCADENZA
	STR-05-ACT-01 Gestione Laboratorio di Archeologia	In corso	Agosto 2026
	STR-05-ACT-02 Gestione Servizi Turistici	In corso	Agosto 2026
	STR-05-ACT-04 Carta Europea del Turismo Sostenibile	In corso	Agosto 2026
	STR-05-ACT-05 Azioni di sostegno del Presidio del pomodoro Fiaschetto di Torre Guaceto e alla Pesca Sostenibile	In corso	Agosto 2026

¹ Tale azione è a costo zero perché svolta da concessionari di servizio esterno



04/08/2025

Roberto C. Sclano